Anno XVII. Domenica 9 Aprile 1882 N. 84

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

I signori Socii cui scade l'abbonamento col 31 marzo, sono pregati a rinnovarlo tosto per non subire ritardi nella spedizione.

I debitori morosi sono pregati a porsi in corrente, perchè l'Amministrazione deve regolare i proprii conti.

Col primo aprile si accettano nuovi associati alle condizioni indicate in testa al Giornale.

Udine 8 aprile.

Rivista politica settimanale

È un singolare destino quello del Popolo cinese, che mentre per tanto tempo fu tolto ad ogni contatto cogli Europei, esso medesimo si espande ora in altri paesi in cerca di lavoro. Molti Cinesi emigrano per le grandi isole dell'Oceano indiano, per l'Australia e ad alcuni anni per l'America, e segnatamente per la California. Il Cinese è sobrio ed operoso, campa di poco e fa dei risparmii con cui torna dopo alcuni anni al suo paese. Siccome esso si accontenta di uno scarso salario, così molti dei nativi ne temono la concorrenza, tanto che agli Stati-Uniti, dove pure la schiavitù dei negri trovava tanti partigiani, che per mantenerla si fece la guerra civile, vorrebbero impedire questa immigrazione. Il presidente Arthur però pose il suo veto alla legge voluta dal Congresso per questa esclusione.

Sarebbe cosa singolare di fatti una simile esclusione per gli Asiatici fatta dagli Americani, che pure favorirono tanto l'immigrazione degli Africani e che ricavano un tanto vantaggio da quella degli Europei, ai quali non sarà per molto tempo per mancare la terra. La differenza che si fa però è questa, che gli Europei diventano cittadini degli Stati Uniti e si vanno presto assimilando ai vecchi abitanti della Unione; mentre i Cinesi se ne tornano coi proprii risparmii nel loro paese. La quistione, oltre a ciò, ha preso il carattere d'una temuta concorrenza, stantechè i Cinesi lavorano con un salario inferiore, appunto come gli operai italiani in Francia ed in Germania, dove pure sono sovente osteggiati dai nativi.

È da notarsi questa nuova forma del protezionismo esclusivo, che si presenta allo stesso punto, che le rapide e facili comunicazioni sul globo intero si vengono sempre più perfezionando, anche tagliando gl'istmi, come quelli di Suez e di Panama, accostando le più lontane regioni del globo; come lo è l'altro fatto, che invece delle invasioni armate dei Popoli più rozzi d'altri tempi, si facciano queste esportazioni del lavoro, e che piuttosto, se vi sono Popoli conquistatori colla forza, lo sieno appunto i Popoli civili dell'Europa, come la Francia in Africa.

È notevole altresì il fatto, che possa oramai sorgere il problema dell'avvenire per le emigrazioni pacifiche del lavoro cinese. Chi potrebbe dire quello, che sarà accaduto sul globo da qui a cent'anni, a giudicarlo soltanto da quello che è accaduto sotto gli occhi de' più vecchi tra i viventi? Fino le grandi quistioni europee diventano piccole quistioni locali davanti a quelle mondiali che sorgono oramai dal mescolarsi di tutte le razze umane in tutte le parti del globo.

Intanto qui tra noi si contende sui trattati di commercio più o meno protezionisti e sulle guerre di tariffe. Il Senato francese approvò il trattato di commercio coll'Italia, il quale probabilmente sarà approvato dal Parlamento italiano, ad onta che abbia trovato una giustificata opposizione nel paese. Se n'è fatta oramai una specie di necessità politica! Nella industriale Catalogna si sollevano le popolazioni e fanno sciopero le fabbriche causa il trattato colla Francia, ciocchè arrecherà non piccole difficoltà al Ministero spagnuolo.

Da Berlino si vede, che s'è fatto un passo di più per l'accostamento colla Curia romana. In Russia continuano gli assassinii dei nikilisti ed i relativi supplizii. L'Austria-Ungheria si crede prossima a vincere l'insurrezione delle provincie slave di nuovo acquisto. Ma il difficile sarà sempre il modo di governarle. Dalla Francia si ha, che si cerca di procedere moderatamente nella quistione tunisina; ma sulla via in cui si sono posti riuscirà, anche se la natura loro lo permettesse, difficile sempre ai Francesi il procedere con moderazione.

Dopo il molto chiasso per la commemorazione del Vespro siciliano, che diede libero sfogo a tutte le più insultanti bugie della stampa francese rispetto all'Italia, anche i nostri vicini cominciano a persuadersi di avere fatto troppo strepito per poca cosa. Il Perez ed il Crispi soprattutto nei loro discorsi hanno dato il vero carattere a quella commemorazione, che non è per noi se non un ritorno colla mente e col cuore a tutti quei giovanili propositi dei tempi della nostra servitù di fare ogni cosa per iscuotere il giogo straniero. Per una intera generazione noi abbiamo sempre cercato nella storia dell'Italia nostra ispirazione a quei fatti, che dopo tanti tentativi male riusciti presero forma popolare nel 1848 1849, e nel 1859-1860, 1866-1870 condussero a buon fine la nostra emancipazione nazionale. Anche le pubblicazioni che si fecero da ultimo in commemorazione di quel grande fatto mostrano con quali idee e con quali sentimenti noi ci educammo e cercammo di educare la Nazione. Ne citiamo una sola fatta appunto dal giornale del Crispi la *Riforma*, che raccolse in un volume tre componimenti drammatici; dei Galatti, del Navaro e del Nicolini.

Erano quelle per lo appunto le campane dei vesperi futuri, che si udivano suonare da lungi e che agitavano gli animi di tutti coloro che prima del 1848 erano ancora giovani. Chi non se ne sentì scosso nel profondo dell'anima e chi non giurò di combattere ad oltranza lo straniero e tutti i suoi partigiani e satelliti in Italia? E perchè c'è ancora in qualche luogo della scellerata gente senza patria e senza religione, che vorrebbe rinnovare gli antichi misfatti di chiamare Francesi, Spagnuoli, Tedeschi od altri che sieno, a distruggere la nostra unità nazionale, le campane di Palermo la devono fare avvisata, che potrebbero suonare a morte per costoro, se non fanno miglior uso della amnistia ad essi concessa.

* * *

La Nazione italiana non domanda davvero null'altro, se non di essere, come disse il Crispi, lasciata libera e padrona in casa sua. Se ogni altra Nazione in Europa seguisse un tale principio e non domandasse altro, ben presto si potrebbe intendersi. Intanto gl'Italiani tutti farebbero bene a ricordarsi, che se le commemorazioni e le feste possono avere la loro parte ad educare il sentimento di quella nazionalità che è oramai un fatto storico per l'Italia come per altre Nazioni, esse non bastano a raggiungere gli alti scopi nazionali e che ci vuole molta concordia in quella operosità rinnovatrice del nostro paese, che ha d'uopo soprattutto de' progressi economici e sociali, di agguerrirsi per la difesa, di espandersi colla civiltà, coi commerci, coll'intelligente lavoro. Le nostre campane devono ora suonare anch'esse il *Resurrexit* e chiamarci al lavoro, come quelle che dànno il segno agli operai delle officine. La libertà ed il progresso si nutrono della operosità bene diretta; e badiamo che non si ripeta dell'Italia ancora con ragione il vecchio detto, ch'essa ha *troppe feste*. La festa non può essere che una conseguenza ed un premio del lavoro; e l'Italia ha molte conquiste da fare col lavoro senza uscire di casa sua. Così acquisterà anche quell'elaterio delle pacifiche espansioni, che è una forza maggiore di quella che usano i nostri vicini nelle loro conquiste africane.

La *Vérité* di Parigi dice che il progetto sulle leggi militari non si propone di dare alla Francia una vera forza militare, ma di dare al paese un assetto soldatesco. Si vuol concedere qualche cosa all'opinione pubblica riducendo la durata del servizio, ma la Francia non ci guadagna nulla. Bisognerebbe che ogni cittadino fosse soldato, e per far ciò si dovrebbero sopprimere appunto la caserma e il militarismo. Il nuovo organamento militare dovrebbe cominciare dall'istruzione dei da 12 a 18 anni, la quale gioverebbe anche al loro sviluppo fisico. Si formerebbero così dei battaglioni scolastici e locali, i quali tutti interi passerebbero dall'istruzione al contingente attivo, alla riserva ed alla vita sedentaria secondo la sua età. Così la formazione dei quadri non presenterebbe nessuna difficoltà; la razza umana guadagnerebbe in salute e in morale; il paese avrebbe il beneficio di una grande economia, e il servizio militare non toglierebbe le braccia alle arti ed all'agricoltura. Ma la dittatura o il cesarismo non avrebbero più pretoriani ai loro comandi, ed il popolo sovrano di diritto, sarebbe anche sovrano di fatto.

ITALIA

Roma. Si afferma che al nostro console a Tunisi vennero date istruzioni dal governo di astenersi da tutti gli atti implicanti il riconoscimento del trattato del Bardo, e di mantenere con Cambon, rappresentante della Francia, puramente i rapporti di cortesia.

Furono firmati i decreti per il movimento, gia annunciato, nel personale della publica istruzione.

ESTERO

Francia. I giornali ufficiosi publicano articoli di elogio all'Italia per la calma con cui vennero celebrati i Vespri Siciliani.

Specialmente il *Debats* dirige parole molto simpatiche all'indirizzo della Sicilia e loda i discorsi pronunziati dal deputato Crispi, dal senatore Perez e dal Sindaco di Palermo.

L'organo del ministro delle finanze è convinto che la festa dei Vespri non avrebbe destato alcun interesse in Italia, se gli affari di Tunisi non avessero turbata la buona armonia fra l'Italia e la Francia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

8 aprile.

Per la ricorrenza delle Feste Pasquali, il prossimo numero del giornale uscirà martedì sera.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 29) contiene:

(Continuazione).

11. Accettazione di eredità. L'intestata eredità di Candolino Giovanni di Piani di Portis, morto a Sissek nel 12 aprile 1881, fu accettata beneficiariamente dalle minori di lui nipoti *ex filio* Caterina, Colomba e Maddalena del fu Simone Valent, mediante il loro tutore Giacomo Candolino di Portis.

12. Avviso d'asta. L'Esattore del Distretto di Cividale fa noto che nel 5 maggio p. v. nella Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Racchiuso, Cividale, Canebola, Campeglio, Canal di Grivò, Faedis, Ronchis e Premariacco, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

APPENDICE 6

Dal pascolo al Teatro

Novella in sei atti

di

A. FIORENTINO

(*proprietà letteraria*)

VI.

Non moglie, ma vedova e madre.

Pareva un destino, che Berto, il quale aveva scoperto nella pastora di Certaldo la futura ispiratrice di tante sue belle opere, dovesse contribuire all'educazione di un'artista anche colla dura realtà, che ora le presentava.

Dopo molto rinvenne. Ma quell'atto tragico, che non era una finzione teatrale, bensì una cruda realtà, fu l'ultimo colpo alla sua vita. Per quante cure ed assistenze gli prestassero, que' due, non poterono procacciargli nemmeno un altro giorno di vita.

Appena egli potè, dopo molto, guardare con occhio di sospetto il suo amico Nando, che non pensava nemmeno di entrarci per qualche cosa nella tragedia, disse a questo:

— Lasciateci soli.

— Coraggio! coraggio! ripeteva la povera donna, per ispirare un po' di coraggio a sè stessa.

— È finito! sussurrò Berto. Perdonami. Io ti perdono. Abbi cura di nostro figlio.

Detto ciò, spirò.

Così Cecilia non fu moglie, eppure sentì di potersi chiamar vedova, come era madre.

Quando, coll'assistenza di Nando e di qualche altro amico, si poterono compiere tutti gli atti doverosi verso l'estinto, l'afflitta madre non ebbe altro pensiero, che il suo bimbo.

Tra le carte di Berto si trovarono alcune righe, le quali potevano passare per un testamento. Esse dicevano qualche cosa della sua vita d'artista, non una parola di Cecilia Finivano col nominare il povero lattante Geppino come suo figlio.

Bastarono queste righe a far pronunciare dal Consolato italiano il riconoscimento della figliuolanza del povero pittore sanese.

Berto non lasciava a Siena parenti vicini, essendo l'ultimo della famiglia. L'eredità consisteva nella casetta paterna ed in tutto quello che potevano valere il suo mobilio ed una quantità di abbozzi e tutto ciò che serviva al suo studio di pittore.

Nando venne destinato a tutore del bambino. Il valentuomo lo prese presso di sè assieme alla madre.

C'era tanto nella storia di questa donna da poterla far amare al tutore. Ma questi, che non era più giovane e si considerava come uno degli avanzi di Venezia, non ebbe nemmeno il coraggio di fare una profferta, che avrebbe potuto essere accettata forse dalla gratitudine, non dall'amore. Avrebbe con ciò creduto anche di menomare il merito di una buona azione, che aveva il suo compenso in sè stessa.

Poi la Cecilia si era già espressa più volte, che essa non avrebbe pensato più in tutta la sua vita, che ad essere una vera madre, se anche non potè esser moglie davanti alla legge.

E fu difatti subito la più affettuosa delle madri; ma col proposito di esser tale, che il figlio del pittore sanese non potesse mai rimproverarle di esserlo, nè di essere stata altra cosa.

Pregò il maestro di musica di considerarla per tale e null'altro che madre, ma di ajutarla ad esserlo, continuando a darle le lezioni, cui essa avrebbe anche potuto compensare colla non certo grande somma che formava la sua eredità sulla Cassa di risparmio, finchè potesse salire le scene come cantante.

Nando la pregò a rimettere i compensi a quando fosse scritturata per il teatro; ma anche questo coll'animo di non accettare un centesimo da una allieva che, secondo lui, gli avrebbe fatto grande onore.

Egli era abbastanza compensato d'ogni sua cura e delle sue lezioni dalla cara compagnia che gli faceva nella sua solitudine, in mezzo alla folla, una madre, ch'egli adorava come tale, ed il cui affetto era un'opera quotidiana alla quale assisteva.

Lasciò a Cecilia tutta la sua libertà nella propria casa; ma da quel giorno, invece il desinare dal trattore, faceva con lei il suo pasto in famiglia.

Oltre alle lezioni quotidiane, e sovente ripetute, di quando in quando si faceva della musica, alla quale invitava i suoi amici, ai quali aveva presentato Cecilia come una sua parente, una lontana cugina. Egli voleva anche farle un nome, per prepararla alla scena.

Così passò la prima infanzia di Geppino a Parigi.

Il maestro era qualche tempo, che stimava Cecilia abbastanza preparata alla scena; ma provava una grande ripugnanza a staccarsene.

Non gli sembrava di essere più solo, ma di avere anch'egli una famiglia. Egli era uno zio adottivo.

Però, pensando, che per il teatro la gioventù è una qualità indispensabile, e che la voce di Cecilia era anche il patrimonio di suo figlio, si fece un debito di coscienza di avvertirla non solo, ma cercò anche il modo di farle fare il suo primo esperimento.

L'esperimento fu felice. Si presentò tosto un impresario pronto a *comperarla*, come dicono in loro gergo, vale a dire a pagare all'artista nascente anche un bel salario, ma per alcuni anni, p. e. per nove, facendola cantare a suo profitto in tutto quel tempo.

È questa la schiavitù degli artisti poveri e che non hanno protettori.

Nando, che molte volte era adoperato anche dagl'impresarii nella sua qualità di maestro, riuscì a preservare la cugina da questa schiavitù temporanea; ed essa potè ottenere delle scritture sempre più brillanti.

Restava di provvedere al figlio, che non si poteva condurre da per tutto. Cecilia non voleva farne un francese, e pensò di educarlo italiano a Torino, dove non appena ebbe l'età, volle metterlo nel collegio militare per farne un ufficiale dell'esercito nazionale.

Ogni volta, che aveva terminata la sua stagione nei varii teatri d'Opera dell'Europa, Cecilia faceva un viaggio a Torino per passare alcuni giorni con suo figlio. Seppe resistere a tutte le lusinghe ed a tutte le seduzioni ed offerte, che non potevano mancare ad una valente artista e ad una bella donna come lei. Dovette rifiutare perfino la mano offertagli da qualche nobile sposo.

Non era e non volle essere che madre.

Il figlio della pastora di Certaldo è un ufficiale; e la madre sua spera di potere, dopo qualche anno, rinunziare al teatro per convivere con lui. Intanto essa continua la sua vita d'artista, alla quale l'ebbe, senza saperlo, avviata il pittore, che la sottrasse alla custodia delle sue pecore.

L'artista e la madre hanno corretto quello che poteva esservi più d'irregolare che di colpevole nella sua vita.

Fine.

13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24 e 25. Avvisi d'asta. L'Esattore di Palmanova fa noto che nel 24 aprile corr. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Fauglis, Chiarisacco, S. Giorgio di Nogaro, Marano, Palma e Trivignano, appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

(continua).

Municipio di Udine

AVVISO.

In esecuzione al disposto d'articolo 88 della Legge 25 Giugno 1865 n. 2359 il sottoscritto pubblica col presente avviso il Reale Decreto 15 Gennajo 1882 pel quale fu pagata la tassa presso questo Ufficio di Registro nel 23 Marzo p. p. e col quale venne approvata la variante al piano regolatore e di ampliamento del Suburbio a Nord della Stazione di questa Città fra le porte di Grazzano e di Aquileja, stato già approvato col R. Decreto 3 aprile 1881.

Dal Municipio di Udine
li 7 aprile 1882.

Pel Sindaco
G. Luzzatto.

Umberto I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Visto il Regio Decreto 3 aprile 1881 con cui fu, per causa di pubblica utilità, approvato il piano regolatore di ampliamento della Città di Udine, applicabile nel Suburbio situato a settentrione della stazione ferroviaria fra le porte di Grazzano e di Aquileja, da compiersi nel termine di anni venticinque, in conformità del progetto del maggio 1880 di quell'Ingegnere Capo Municipale G. Puppati, visto dal nostro Ministro segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Udine 24 settembre 1881 con cui venne, per ragioni tecniche, adottata una variante al piano succitato, allo scopo di spostare leggermente l'andamento di una strada da aprirsi fra i terreni descritti ai num. 1479, 1367 e 1480, occupando perciò piccola parte di fondo privato;

Visto il tipo di tale variante dello stesso Ingegnere Capo Municipale Puppati 28 dicembre 1880;

Vista la istanza fatta dal Municipio di Udine per ottenere l'approvazione della variante medesima, giusta detto tipo;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge, senza che siano insorte opposizioni, e che il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ritenne potersi quella modifica approvare;

Che è perciò giustificata l'utilità pubblica e la convenienza della variante, rimanendo pel resto ferme le disposizioni contenute nel Decreto Reale 3 aprile 1881;

Vista la Legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata, per causa di pubblica utilità, la variante deliberata dal Consiglio Comunale di Udine il 24 Settembre 1881 al piano regolatore di ampliamento di quella Città pel Suburbio fra le Porte Urbane di Aquileja e di Grazzano, stato approvato col R. Decreto 3 aprile 1881, da eseguirsi tale variante in conformità del tipo 28 dicembre 1880 di quello Ingegnere Capo Municipale, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Lo stesso Ministro Segretario di Stato è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto.

Dato a Roma addì 15 gennaio 1882

(firmato) **Umberto**

(contrass.) *A. Baccarini.*

La popolazione della Provincia di Udine, che al 31 dicembre 1871 era di 481,586 presenti, secondo il censimento ultimo risulta di 501,607, per cui in 10 anni aumentò di 20,021.

Offerte cittadine alla Congregazione di carità per l'anno 1882:

Diana Maria l. 6, Ermacora dott. Domenico l. 5, Romano e Baldini l. 15, Gobessi Antonio l. 3, Zignoni co. Elisabetta l. 20, De Marco Antonio l. 10, Beretta co. Fabio l. 20, Braidotti fratelli l. 40, Jesse Ermacora l. 100, Molin-Pradel Sebastiano l. 12, Iurizza Laura l. 20, Bissutti cav. Pietro l. 30, Canciani Leonardo l. 20, Delfino cav. Alessandro l. 10, Sabbadini Valentino l. 10, Tosolini Antonio l. 10, Barduzco Marco l. 4, Michelloni Giuseppe l. 5, Heimann ing. Guglielmo l. 5. Totale l. 343
Elenchi precedenti » 3886

In complesso » 4229

Società dei Reduci dalle patrie campagne nella Provincia del Friuli. È stata diramata la seguente circolare:

Onor sig. Socio,

Si partecipa alla S. V. che in seguito a rinuncie alle diverse cariche rassegnate dai signori qui sotto elencati, viene convocata l'assemblea generale dei Soci pel giorno di martedì 11 corrente nella Sala Cecchini, via Gorghi, gentilmente concessa, all'oggetto di procedere alla votazione per la rinnovazione delle cariche rimaste vacanti.

Non si dubita ch'ella vorrà concorrere col suo voto a rendere più importante la elezione, mentre la si previene che le urne saranno aperte dalle ore 11 ant. alla 1 pom.

Si avverte inoltre che, a tenore dell'art. 9 dello Statuto sociale, la votazione sarà legale qualora vi partecipi almeno un quinto dei Soci residenti in Udine; mancando il numero legale, avrà luogo una seconda convocazione il giorno 16 mese stesso, nella quale la votazione sarà valida qualunque sia il numero dei votanti.

Udine, 6 aprile 1882.

Pel Consiglio d'Amministrazione

Antonio Sgoifo — Luigi Riva
Marco Antonini — Adolfo avv. Centa
Gaetano Steffani.

Elenco delle cariche rinunciate che sono da surrogarsi:

Presidente: Berghinz avv. Augusto

Vicepresidente: De Galateo nob. comm. Giuseppe

Consiglieri: Bonini prof. Pietro, Celotti dott. cav. Fabio, De Belgrado Orazio, De Sabbata dott. Antonio, Marzuttini dott. Carlo, Pontotti cav. Giovanni

Cassiere: Pellarini Giovanni

Segretario: Bianchi Basilio Pietro.

(Segue l'elenco dei 153 Soci effettivi residenti in città).

Circolo artistico udinese. I Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel giorno di venerdì 14 corr. alle ore 8 pom. nella Sede del Circolo per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del Processo Verbale;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Resoconto morale;
4. Nomina di Soci onorari;
5. Proposte risguardanti l'elenco dei Soci;
6. Proposte eventuali dei Soci;
7. Nomina di tre revisori dei conti.

Nel caso che a questa adunanza non intervenga un terzo dei Soci, a norma dell'art. 32 dello Statuto sociale la seconda convocazione avrà luogo alla stessa ora nel giorno di venerdì 21 corrente.

Società Alpina Friulana. Programma d'inaugurazione della campagna alpina 1882.

La Commissione, a comodo dei soci, offre un elenco svariato di escursioni e salite che si possono fare nelle poche ore, che corrono dall'arrivo in una delle stazioni indicate qui sotto, all'ora del pranzo sociale.

1. La partenza avrà luogo da Udine, nel giorno 16 aprile, col treno delle 6 antimeridiane.

2. Si arriverà a Moggio, per la 1.a gita, alle ore 7.57; a Chiusaforte, per la 2.a gita, alle 8.28; a Dogna, per la 3.a gita, alle 8.42; a Pontebba per la gita 4.a 5.a, e 6.a, a ore 8.56.

3. Anche per coloro che partissero da Udine col treno delle 10.35 ant. (a Pontebba 1.33 pom.) la Commissione ha messo in programma una gita (n. 7).

4. Alle 9.30, partenza da Pontebba per le gite 4.a, 5.a, 6.a. Alle 3.30 pranzo sociale. Si può ripartire da Pontebba alle 5.1 o alle 6.28 pom. arrivando a Udine non più tardi delle 8.20 pomeridiane.

5. Per ogni gita la Commissione nominerà un direttore fra quelli che vi parteciperanno.

6. Sarà cura della Commissione di far trovar pronte le guide per le gite 5.a e 6.a.

7. Il prezzo del biglietto di 2.a classe, andata e ritorno per Pontebba, è di lire 8.15.

8. Il pranzo sociale avrà luogo all'Albergo alla Rosa, al prezzo di lire 4.50, da anticiparsi al momento dell'adesione.

9. I soci potranno inscriversi o alla Sede della Società (Via Teatri, N. 21) o presso la libreria P. Gambierasi *fino alle ore 6 pom. del giorno di venerdì* 14.

Elenco di escursioni ed ascese.

1. Da Moggio (m. 296). Lungo la valle dell'*Aupa* alla sella di *Cereschiatis* (metri 1083) e da questa per *Studena* (m. 806) a Pontebba (7 ore circa).

2. Da Chiusaforte (m. 390) a Pontebba per osservare i lavori della ferrovia; chilometri 12.10 (ore 3 circa).

3. Da Dogna (m. 464) a Pontebba, chilometri 7.50. Invece di seguire la strada si può andare a *Pietratagliata* per *Mincigos*, lungo la sponda sinistra del *Fella* (ore 2 circa).

4. Da Pontebba (m. 571) Per la valle *Pontebbana* in val *Studena* al paesello omonimo (m. 806) in ore 1 1/4 o da *Studena* alla sella di *Cereschiatis* (m. 1083) in 1 ora. Ritorno per *Studena* e pel *M. Fortin* (m. 720 circa) in ore 1 1/2. Gita bellissima e comoda (compl. ore 4).

5. Da Pontebba (m. 571) Ascesa alla vetta erbosa detta *Veneziana* (m. 1370 circa) in ore 1 1/2, e discesa in 1 ora.

6. Da Pontebba (m. 571) Ascesa al *Monte Slenza* (m. 1600 circa) pel *M. Fortin* in ore 2 1/2; discesa meno di 2 ore. La montagna è facilissima e offre un bel panorama.

7. Da Pontebba (m. 571) Alla bellissima cascata del *Vögelbach* (sponda destra del *Fella*, territorio austriaco) in 1/2 ora. Altrettanto tempo pel ritorno.

Per la Commissione delle gite sociali
Il Presidente
G. A. Ronchi.

Il Segretario
A. Sporeni.

Esami degli aspiranti guardie forestali. Nella prova d'esame tenu a presso questa Prefettura nel giorno 16 marzo 1882 pel concorso a posti di guardie forestali, in base all'avviso 2 novembre decorso, furono dichiarati idonei coi punti sottoindicati e colla destinazione come infra:

1. Picazio Francesco, 30, Claut, provvisoriamente incaricato dalle funzioni di brigadiere.
2. Coppetti Giacomo, 29, Chiusaforte, provvisoriamente incaricato della funzioni di vicebrigadiere.
3. Bonanni Giov. Batt. 28, Cividale id.
4. Zanier Valentino, 28, Paluzza id.
5. Dellamea Pietro, 27, Rigolato id.
6. Ragher Luigi, 27. Forni di Sotto id.
7. Marzona Giuseppe, 26, Cavazzo Carnico, Guardia.
8. Amati Luigi, 25, Tolmezzo id.
9. Candotti Giovanni, 25, Arta id.
10. Pittin Giovanni, 25, Comeglians id.
11. Baldassi Gaspare, 24, Alesso id.
12. Cosano Antonio, 24, Tramonti di Sotto id.
13. Frizzi Italo, 24, Barcis id.
14. Zanier Bortolo, 24. Forni Avoltri id.
15. Zatti Antonio, 24, Claut id.
16. Zuliani Aristide, 24, Attimis id.
17. Bravini Donade Pietro, 23, Polcenigo id.
18. Di Croce Giov. Batt. 23. Azzida id.
19. Del Fabbro Giorgio, 23, Prato Carnico id.
20. Del Ross Andrea, 23, Cimolais id.
21. Del Rossi Antonio, 23, Pontebba id.
22. Donati Giov. Batt., 23, Moina in.
23. Corradini Giuseppe, 22, Moggio id.
24. Gobbo Antonio, 22, Socchieve id.
25. Martina Mattia, 22, Dogna id.
26. Ross Domenico, 22, Clauzetto id.
27. Sgardello Nicolò. 22, Raccolana id.
28. Silverio Tobia, 22, Paularo id.
29. Tassotti Giacomo, 22, Paluzza id.
30. Forgiarini Francesco, 21, Forni di opra id.
31. Tonello Giuseppe, 21, Venzone id.
32. Della Pietra Michele, 20, Tolmezzo id.
33. Facchini Luigi, 20, Rigolato id.
34. Lanzutti Basilio, 20, Gemona id.
35. Piccini Giovanni, 20. Erto e Casso id.
36. Salvadori Antonio, 20, Maniago id.
37. Santarossa Pier Antonio, 20, Andreis id.
38. Savio Pietro, 20, Pulfero id.
39. Screm Giuseppe, 20, Moggio id.
40. Venier Giovanni, 20, Taipana id.
41. Rugo Giacomo, 19, Saletto id.
42. Cecchelin Luigi, 18, Aviano id.
43. Cecchini Giacomo, 18, Trasaghis id.
44. Comarin Davide, 18, Azzida II id.
45. Corona Fortunato, 18, Claut id.
46. Fogolini Angelo, 18, Cividale id.
47. Giordani Agostino, 18, Barcis id.
48. Lucchini Giov. Batt., 18, Tramonti di sopra id.
49. Miceli Stefano, 18, Prato Resia id.
50. Muzzatti Vincenzo, 18, Meduno id.
51. Passon Giuseppe, 18, Forni di sotto id.
52. Plazotta Federico, 18, Ravascletto id.
53. Stroili Lorenzo, 18, Paularo id.
54. Terlicher Leonardo, 18, Vedronza id.

Mostra provinciale con premi per i riproduttori bovini in Pordenone.

La onorevole Deputazione provinciale ha deliberato che nell'anno in corso abbiasi a tenere in Pordenone una Esposizione di bestiame bovino conforme le norme generali con cui si tennero annualmente in Udine le mostre a premio. Lo scopo di siffatta istituzione è quello di promuovere e favorire il miglioramento del bestiame bovino, principale nostra risorsa. Gli allevatori si affrettino a presentare i loro riproduttori più distinti a prova di quanto si è fatto colla selezione e coll'incrocio, nei varî punti della Provincia.

La speciale Commissione incaricata dall'onorevole Deputazione provinciale, pel l'ordinamento della Mostra, presi gli opportuni concerti coll'onorevole Municipio di Pordenone, pubblica il seguente

Manifesto

1. Nel settembre 1882 avrà luogo in Pordenone la Esposizione provinciale di riproduttori bovini maschi e femmine ritenuti atti al miglioramento secondo i varii scopi richiesti dallo speciale allevamento nelle diverse zone della Provincia.

2. Per l'ammissione al Concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 6 alle 8 antimeridiane del giorno che sarà stabilito, alla Commissione ordinatrice.

3. Gli espositori faranno pervenire al più tardi al 31 agosto alla Commissione ordinatrice, residente presso il Municipio di Pordenone, col mezzo dei rispettivi Sindaci o direttamente con lettera, la nota degli animali che intenderanno presentare al concorso, con la descrizione degli stessi, e con i certificati atti a constatare l'età, la nascita ed allevamento in Provincia. I moduli per dette domande si possono ritirare presso il Municipio di Pordenone ed il Veterinario provinciale di Udine, e saranno spediti a chi li richiede.

4. Sarà ammesso al concorso qualunque bovino riproduttore tanto maschio che femmina, di qualunque razza o varietà, sia nostrana che estera od incrociata, ritenuto atto a migliorare il bestiame bovino secondo i varii scopi richiesti dallo speciale allevamento nelle diverse zone della Provincia.

Non si ammetterà alla Mostra un riproduttore che riportò altro premio dalla Provincia in precedenti concorsi.

5. Il giudizio pei premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della Esposizione, da apposito giurì.

6. I proprietarî di torelli o tori premiati dovranno conservarli per la monta pubblica in Provincia almeno per un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole Deputazione provinciale.

I proprietari delle femmine premiate dovranno conservarle in Provincia almeno per 3 anni.

7. Oltre i premi distinti nella sottoposta tabella, che si dovranno accordare, semprechè si presentino soggetti meritevoli, il giurì potrà assegnare quante menzioni onorevoli crederà opportune per l'incoraggiamento.

8. La Commissione accorderà le possibili facilitazioni agli espositori che si recheranno in Pordenone cogli animali la sera precedente alla Mostra, avendo già l'onorevole Municipio di questa città deliberato di provvedere l'alloggio ed il foraggio occorrente.

9. Con altro manifesto verrà indicato il giorno preciso in cui avrà luogo la mostra, e l'elenco dei premi governativi che si spera vengano accordati dal r. Ministero d'agricoltura.

Distinta dei premi stabiliti dall'onorevole Deputazione provinciale del Friuli

a) Ai torelli non solo migliori, ma dal Giurì ritenuti atti a migliorare il bestiame conforme il programma suesposto, da mesi 6 fino a quattro denti di rimpiazzamento:

Primo premio it. lire 300, trattenuta it. lire 100.

Secondo premio it. lire 200, trattenuta it. lire 66.

Terzo premio it. lire 100, trattenuta it. lire 33.

b) Alle femmine bovine non solo migliori, ma dal Giurì ritenute atte a migliorare il bestiame, conforme il programma suesposto, dall'età da anni uno a tre:

Primo premio it. lire 200.
Secondo premio it. lire 100.
Terzo premio it. lire 50.

Pordenone, 29 marzo 1882.

G. Bonin — R. Cattaneo — N. Porcia
L. Groppetti.

Il Segretario *G. B. Romano.*

Ospizii Marini. Errata corrige. Nel resoconto Ospizi Marini per l'esercizio 1881, ieri pubblicato, in luogo di 21 *bambini* si sostituisca 29 *bambini.*

Atto lodevole. Il capo delle guardie municipali di Pordenone, Pietro Commisso, avendo per servigi prestati nell'esercizio delle sue funzioni, ricevuto da un cittadino una gratificazione di lire 2, con prontezza doverosa, ma non meno lodevole, le consegnò a quel Municipio perchè venissero versate, come furono, alla Congregazione di Carità.

Il bolide del 6 marzo. Riceviamo la seguente:

On. Redazione del Giornale di Udine.

Dalle notizie comunicate al P. Francesco Denza ed a me sul grande bolide del 6 marzo 1882 risulta che la sua trajettoria passò assai prossimamente sopra il Vicentino ed il Trentino. Ma mentre fu visto sino a Torino ed a Savona dalla parte di occidente, le estreme stazioni orientali che mandarono notizie furono appena Belluno, Oderzo, Cavazucchersna. Sarebbe molto strano che per tutto il Friuli ed anzi sino a Gradisca ed a Trieste la splendida meteora non fosse stata veduta (1). Io ho molta fiducia che si, e che da altre località orientali del Veneto si avrà la cortesia di mandar quelle notizie, *siano pure scarse* le quali dai testimoni del fatto fossero ricordate.

Esse concernono:

1. L'aspetto generale della meteora.

2. La posizione della sua traccia nel cielo, rispetto all'orizzonte, o rispetto alle costellazioni per le quali passò. Il punto d'origine dalla meteora, e il punto dello scoppio sono i più interessanti e se si può se ne dia la plaga, o direzione rispetto ai punti cardinali, e l'altezza sull'orizzonte in gradi.

3. La circostanza se fu udito alcun rumore durante, o dopo la meteora. Se fu inteso dopo, quanto tempo trascorse dalla vista della luce all'udita del romore.

4. Tutte le altre particolarità che servono a caratterizzare o ad illustrare il fenomeno, come la intensità della luce, il colore, ecc.

Ai gentili che ci favoriranno sarà spedita una copia della relazione.

Vicenza li 7 aprile 1882.

Almerico da Schio
Direttore dell'Ufficio meteorologico dell'Accademia Olimpica di Vicenza.

(1) A Udine l'apparizione di questo bolide è stata annunziata.

Teatro Minerva. Domani a sera avrà luogo la prima rappresentazione della *Favorita* di Donizetti. Già abbiamo parlato dei valenti artisti che la eseguiranno. Oggi *Cabrion* ci scrive che agli elogi della stampa di Ferrara, ove da ultimo si produsse questa compagnia melodrammatica, si aggiungono anche quelli della stampa teatrale, e fra altri un recente telegramma al *Figaro* di Milano conferma il successo pieno e completo della *Favorita* sulle scene ferraresi. Abbiamo dunque ogni motivo di ritenere che la breve stagione si aprirà domani sotto i migliori auspicî.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare del 9° regg. fanteria eseguirà domani 9 aprile sotto la Loggia municipale alle ore 7 pom.

1.	Marcia	Pinochi
2.	Sinfonia: Zampa	Herold
3.	Polka: Boccaccio e Donna Juanita	Suppé
4.	Gran Pot-pourri: L'Africana	Meyerbeer
5.	Valzer: Di slancio	Pinochi
6.	Marcia	N. N.

Teatro meccanico ovvero l'Arsenale viaggiante. Avvertiamo il pubblico che domani sarà aperto questo meraviglioso lavoro, istruttivo e divertente, di un prigioniero francese, che impiegò ben 10 anni a compierlo.

È aperto: i giorni feriali dalle 6 alle 8 pom. Le domeniche dalle 10 ant. alle 8 pom.

Il proprietario signor Luigi Persoir spera di vedersi onorato da numeroso concorso.

Non crimine, ma contravvenzione. Stando alle informazioni d'un giornale di Trieste, avevamo annunciato che certo Vincenzo Serafino da Spilimbergo era stato condannato dal Tribunale di Trieste a due settimane di arresto per crimine di *offesa alla Maestà Sovrana*. Ora sappiamo dal *Cittadino* risultare dai motivi della sentenza, che fu pubblica, qualmente nessuno dei testimoni citati avesse deposto concordemente a danno dall'accusato, per cui la Corte giudicante, in esito alle emergenze processuali, assolse il Serafino dal suindicato crimine, condannandolo invece alla detta pena per contravvenzione (ubbriachezza).

Fra i decessi avvenuti in Venezia il 7 aprile corr. notiamo quello di Doretei Pietro, sarto, d'anni 47, di Suttrio.

Luigia Pascoli

Abbiamo appreso dal *Tempo* di Venezia una dolorosa notizia. Quel foglio ci annunzia la morte di **Luigia Pascoli** avvenuta alla stazione della ferrovia di Bologna, mentre tornava da Roma a Venezia.

La **Luigia Pascoli**, che esercitò la pittura come sua professione e fece lavori molto lodati, era originaria del Friuli, dove conta ancora parenti ed amici molti. Era donna di carattere così dolce e buono, di tratto così gentile ed affettuoso, e così memore da' suoi conoscenti ed amici, che non si poteva a meno di essere ad essa affezionati una volta, che la si avesse conosciuta.

Noi l'abbiamo trovata sempre uguale a sè stessa a Venezia a Trieste, ad Udine, a Firenze e dovunque l'abbiamo incontrata. Senza contare fra le così dette donne emancipate, la Luigia era davvero una dei caratteri più indipendenti e padrona di sè in tutta la sua vita, nella quale fu guida a sè stessa, lavorando nell'arte sua ed avendo per amiche le persone colte nelle arti e nelle lettere con cui praticava, facendosi stimare ed amare da tutti.

Voi potevate rivederla dopo anni parecchi, e l'avreste trovata con un maggiore peso dell'età, ma sempre colle stesso aspetto sereno e tranquillo, tanto che, a dirla in dialetto veneziano, avreste dovuto pronunciare su lei da ultimo: che cara e buona vecchietta! Ne si dice, che fosse giunta all'ottantesimo anno, ma essa era pure giovane di spirito come ha sempre vissuto.

P. V.

Partecipiamo con tutta l'anima al dolore profondo da cui si trovò colpito un valente ed amato scrittore italiano, Salvatore Farina, colla perdita avvenuta il

7 aprile della diletta consorte **Cristina Farina-Sartoris**, della madre degli amatissimi suoi figli, colla quale divideva le cure della loro educazione, traendone ottime ispirazioni per i suoi scritti.

Di questa perdita, pur troppo da qualche tempo presentita, il Salvatore Farina se ne mostrava inconsolabile. Ma bisogna pure, che si conforti nell'affetto de' suoi cari e che la stima di tutta Italia e di quanti leggono i suoi scritti anche fuori di essa, gli faccia usare la penna anche a sollievo del proprio, immenso dolore. Oh! Egli potrà bene ripetere a sè stesso quel verso del Tommaseo.

« Amore e morte con alterna cura
« Educan l'alme! » P. V.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino sett. dal 2 all'8 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 8
id. morti id. — id. 2
Esposti id. 1 id. 3
Totale n. 25

Morti a domicilio.

Anna Bejatti di Pietro Antonio di mesi 8 — Guido Gremese di Giovanni di giorni 7 — Pietro Cirioni di Gio. Batta d'anni 47 scalpellino — Francesco Lodolo fu Domenico d'anni 78 agricoltore — Ferruccio Pesante di Luigi d'anni 1 e mesi 7 — Catterina Zorza-De Vit fu Antonio d'anni 39 contadina — Ferdinando Covassini fu Pietro d'anni 73 sensale — Maria Marcolini-Prucher fu Pasquale di anni 58 att. alle occ. di casa — Catterina Ziliani-D'Agostino fu Giacomo d'anni 39 contadina — Albano Citta di Giuseppe d'anni 8 scolare.

Morti nell'Ospitale Civile.

Antonio Ortis di giorni 4 — Arturo Ramatelli d'anni 1 — Antonio Bertola fu Pasquale d'anni 58 agricoltore — Stefano Mandriani di Mattia d'anni 33 agricoltore — Catterina Braida fu Gaetano d'anni 64 industriante — Pasqua Zeldoni di Giuseppe d'anni 23 contadina — Gio. Batt. Fantuzzi fu Luigi d'anni 67 agricoltore — Valentino Pravisani fu Pietro d'anni 30 agricoltore — Adelaide Iemnis di Antonio d'anni 34 ancella di carità.

Totale n. 19

dei quali 4 non appart. al Com. di Udine.

Matrimoni

Luigi Desinano agricoltore con Regina Passone contadina — Gio. Batta Regis facchino con Teresa Pigani serva — Gio. Batta Moro calzolaio con Virginia Bianchi att. alle occ. di casa — Lazzaro Gabai stalliere con Lucia Disnan cameriera — Antonio Boncompagno caffettiere con Catterina Klamferer cameriera.

Pubblicazioni di matrimonio esposte oggi (domenica) nell'albo municipale.

Rocco Saluzzi possidente con Alessandria Cattaneo stiratrice — Francesco Colsone cameriere con Maria Kopacin serva — Francesco Cossio fabbro con Teresa Azzano contadina — Beniamino Garzitto agricoltore con Maria Galiiussi contadina — Domenico Sommaggio possidente con Emilia Moro att. alle occ. di casa — Guido Petz ingegnere con Adele Commessati possidente — Guglielmo Taddio sarto con Italia Bianchi att. alle occ. di casa — Adolfo Prosdocimo fornaio con Maria Brusconi att. alle occ. di casa — Valentino Vidoni negoziante con Ida Someda possidente.

La mia rosa.

(da Lenau).

A la gemma d' aprile,
Che m' allieta gentile,
A la rosa, già pallida
Pe 'l sole riffervente,
E china, i' porgo l' acqua
D'ima sorgente.

O rosa del mi' core,
Tu pur se' fatta pallida
E china, del dolore
Al silenzioso raggio.

Com' i' vers' al fiorello
L' acqua del mi' vasello,
Vorrei a piedi, tacito,
Versarti la mi' anima:
Quantunque i' non potria
Vederti poi risorgere
Per l' alma mia.

Pietro Lorenzetti.

FATTI VARII

È tardi! Quale rimprovero per una madre che sentisse ripetersi così alloriquanto si decidesse di propinare al suo unico figlio affetto da tabe mesenterica lo sciroppo di Pariglina composto preparato dal Cav. Mazzolini. È tardi!..

Mentre un solo anno, sei mesi, tre mesi avanti che si fosse decisa l' avrebbe positivamente salvato!

Il bambino s'andava consumando, s'impallidiva, era querulo, inappetente, e la madre lo curava con i soliti rimedi contro i vermi, coi rinfrescanti e con quelle altre mille cose che le consigliavano le comari; intanto veniva la diarrea, la bocca si copriva di mughetto, le labbra si screpolavano, ma ancora non si determinava alla cura richiesta. Ecco che si giunse all'infantigliuoli che la sorprese, la scosse. Allora si corse al rimedio; allora avrebbe voluto inondarlo con lo sciroppo di Pariglina di cui sentiva i brilanti risultati di quanti ne richiedeva. Ma il fanciullo andava sempre aggravando e finalmente soccombette. Era tardi.

Pertanto si previene che chi vorrà la vera Pariglina del Mazzolini deve portare

la bottiglia la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della Bottiglia e nella etichetta dorata: la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile.

N. B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franche di porto e d' imballaggio per lire 27.

Deposito in Venezia Farmacia *Botner* alla Croce di Malta; Unico deposito in Udine alla farmacia di *G. Comessatti*.

Le locomotive elettriche. In America, un giornale di San Paolo, il *Pioner Press*, annuncia che il presidente del Northern-Pacific ha ora firmato un trattato con Edison per la costruzione di 80 chilometri di strada ferrata sulla quali il celebre inventore « metterà alla prova le macchine elettriche destinate a fornire la forza motrice per la trazione dei treni. » A termini del contratto, l' esperimento dovrà essere fatto nel corso del prossimo anno.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 7. Ieri essendo morto un veterano, la Società dei Veterani intervenne al trasporto della salma colla rispettiva bandiera. Il curato appena la vide presentarsi alla casa del defunto, esclamò: « Non entrerà in chiesa, e se lo farete entrare io non celebrerò le esequie! »

Infatti giunto il convoglio al Pantheon, il curato si pose a gridare, stando sull' altare: « Fuori la bandiera! »

A queste parole scoppiarono vive proteste. Temendo di peggio il curato ed i suoi compagni fuggirono in sacristia.

I veterani trasportarono il defunto al cimitero senza esequie.

— Una circolare della presidenza dell'Associazione centrale, convoca a Roma per il 20 aprile tutti i presidenti delle Costituzionali del regno.

— È inesatto che le Banche si sieno concertate per una riduzione dello sconto. Magliani considererebbe ora tale abbassamento dello sconto pericoloso accrescendo esso le difficoltà di tutte le operazioni preparatorie per l' abolizione del corso forzoso.

—Da Palermo si annuncia che il generale Garibaldi sta discretamente bene. Egli sembra disposto a partire in breve per Caprera, ma non è ancora deciso il giorno della partenza.

— Le ultime notizie da Nizza recano che il generale Cialdini è già in istato di inoltrata convalescenza.

— Ecco la fine del disgustoso fatto di cui parlò ieri il nostro corrispondente da Roma:

Il giorni nominato in seguito all'incidente avvenuto nel Circolo nazionale avendo riconosciuta la perfetta onorabilità delle signorine state espulse per un deplorevole errore da una festa del Circolo, dichiara non essere luogo alla riparazione per mezzo delle armi che era stata chiesta da coloro che accompagnarono le damigelle in questione.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Vienna, 6. (Ufficiale) 150 insorti ieri furono sorpresi presso Igovci da 130 volontari. Parecchi insorti vennero uccisi, i rimanenti furono posti in fuga verso Bucevolbido. Oggi i dintorni di Dragaly e Radovina, dopo un vivo combattimento, vennero sgombrati dagli insorti.

Cairo, 7. Lo sciopero a Porto Said continua.

Roma, 7. Alle 5 ebbero luogo le esequie solenni, nella cappella dell' ambasciata di Germania, della baronessa Keudell. Assistevano la Casa militare del Re, le dame e i cavalieri d' onore della Regina, i ministri, il corpo diplomatico, alti funzionari del ministero degli esteri, la colonia tedesca e molte signore. La salma parte stasera per Berlino.

Costantinopoli, 7. A sim risposte all' agente bulgaro di ignorare l' aumento delle truppe. Se ne informerà; però la Bulgaria non deve meravigliarsi che la Porta prenda precauzioni in causa dell' agitazione nei paesi limitrofi.

Roma, 7. È giunto Christich, ministro di Serbia, incaricato di presentare al Re d' Italia le lettere del re Milano annunzianti la sua assunzione al titolo regio.

DISPACCI DELLA SERA

Cairo, 7. Un decreto del Kedive riduce il tasso dell'interesse legale attualmente del 12 per 0|0 al 9 per 0|0 negli affari commerciali, e al 7 per 0|0 negli affari civili.

Algeri, 8. Una colonna francese raggiunse Bouamena al Sud di Figurig, lo disfece completamente, catturò il suo convoglio e 26 sue donne, uccise o fece prigionieri quasi tutti i combattenti. Bouamena riuscì a fuggire.

Londra, 8. Il *Times* reca: Confermasi che una mina di dinamite fu scoperta sotto la ferrovia presso Mosca. Furono eseguiti arresti.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Parigi, 8. Assicurasi che pendono trattative tra l' Italia e la Francia riguardo alla nomina di Corti ad ambasciatore a Parigi.

Madrid, 8. È arrivato Don Francesco d'Assisi padre del re; resterà qui fino al 15 aprile.

Gli scioperi in Catalogna continuano. Furono spediti a Santander 6000 uomini.

Belgrado, 8. L'archimandrita Petaric mandò un memoriale a Gladstone pregandolo di portare la questione bosniaca dinanzi a un congresso europeo.

Tunisi, 8. Quattro soldati francesi hanno in rissa ferito un italiano. Vennero passati agli arresti.

Pietroburgo, 8. Fu pubblicato il decreto con cui si concede nelle scuole medie del distretto di Varsavia l'uso della lingua polacca nell' insegnamento.

Pietroburgo, 8. Un grande incendio distrusse parecchi stabilimenti industriali a Cherson. Il danno ascende ad un milione di rubli. Migliaia di operai sono privi di pane.

Vienna, 8. La *Bohemia* di Praga continua a considerare la situazione pericolosa. Afferma la probabilità che la Germania al momento opportuno assalisca la Russia. Ritiene egualmente che le manifestazioni pacifiche russe non sieno sincere.

Budapest, 8. Gravi disordini ebbero luogo a Totis in occasione dell'elezione del giudice.

I tumultuanti penetrarono con violenza nel municipio. Vennero requisiti gli ussari che furono accolti a sassate. Gli ussari allora brandirono le sciabole e ne derivò un conflitto sanguinoso.

Praga, 8. Ieri un incendio distrusse totalmente la raffineria di zuccheri di Skriwan, proprietà del cavaliere Zahony. Andarono distrutte 3000 centinaia di zucchero. Il danno è ingente. La raffineria era assicurata per 200.000 fiorini.

Linz, 8. Nel pomeriggio d' ieri scoppiò un incendio nel manicomio: i pazzi reclusi furono tutti salvati.

Cracovia, 8. Notizie da Varsavia recano che le autorità vi ordinarono la chiusura delle osterie e delle bettole durante le feste per evitare i temuti disordini.

Fa grande sensazione che tra gli arrestati di Kiew trovasi il figlio dell' intendente generale Tescevenkow.

NOTIZIE COMMERCIALI

Coloniali. Trieste, 7. Caffè. Il mercato continua a mantenersi in calma e senza variazione nei prezzi.

Zuccheri. Affari discretamente animati a prezzi d'aumento.

Cereali. Trieste, 7. Durante la decorsa ottava si è sviluppata maggior attività d'affari in formenti, però sempre limitata ai bisogni dei nostri molini.

Cotoni. Trieste, 7. Anche nella decorsa settimana l'operosità del mercato, che fu alquanto debole, si è limitato agli acquisti per ordini delle vicine nostre fabbriche, per i quali a motivo della scarsezza di arrivi per la nostra piazza si dovette pagare pieni prezzi. Transatarono però forti partite per l' interno.

Olii. Trieste, 7. Discrete vendite nelle qualità comuni d'olio d'oliva a prezzi invariati. Nelle sorti mezze fine - fine pure discreto dettaglio, pagandosi un leggero aumento di prezzo nei soprafini; rimanendo le qualità correnti a prezzi stazionari.

Petrolio. Trieste, 7. Mercato fermissimo per la merce pronta, essendo già a magazzino tutta la merce disponibile con pochi venditori.

Riso. Trieste, 7. L. con l'azione del l'articolo prezzo i mercati italiani, ove i prezzi subirono qualche aumento, si è notevolmente migliorata. Scarsezza di domande per l'esportazione.

DISPACCI DI BORSA

Berlino, 7 aprile.

Mobiliare	548 50	Lombarde	236.50
Austriache	561. —	Italiane	90.25

Trieste, 7 aprile.

Napoleoni	9.48 a 9.49 1/2	Ban. ger.	58 70 a 58.85
Zecchini	5.59 » 5 60	Ren. au.	75.85 » 76.—
Londra	119.1/2 » 120.—	R.un.4 pc.	88 1/— » 88.1/4
Francia	47.35 » 47 55	Credito	320.1/2-321 1/2
Italia	46.10 » 46.25	Lloyd	658 — » 660.—
Ban. ital.	46.10 » 46.20	Ren. it.	88.3/4 » 88.3/4

Londra, 7 aprile.

Inglese	101 81	Spagnuolo	27 7/8
Italiano	89.3/8	Turco	13.—

Venezia, 7 aprile.

Rendita pronta 90 45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.74 — Francese a vista 102 50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20 58	a 20 60
Bancanote austriache	» 216 50	» 217.—
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Dispacci particolari di Borsa.

Parigi, 8 aprile. (Chiusura).

Rendità 3 0/0	84 20	Obbligazioni	284 1/—
id. 5 0/0	118 35	Londra	27 93
Rend. ital.	90 55	Italia	2 1/2
Ferr. Lomb.	— —	Inglese	101 87
» V. Em.	— —	Rendita Turca	12.—
» Romane	— —		

Firenze, 8 aprile.

Nap. d'oro	20.58	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.70	Banca To. (n°)	—.—
Francese	102 60	Cred. it. Mob.	864 —
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92 91
Banca Naz.	—.—		

Vienna, 8 aprile.

Mobiliare	320 80	Napol. d'oro	9.50.1/—
Lombarde	139 50	Cambio Parigi	47.47
Ferr. Stato	338 25	id. Londra	119 90
Banca nazionale	820 —	Austriaca	76 65

P. VALUSSI, proprietario.
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile

LOTTO PUBBLICO

estrazione di Venezia dell'8 aprile 1882

34 — 43 — 67 — 68 — 77

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 8.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 3.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all' America del Sud

PARTENZA IL 22 DI OGNI MESE

Partirà il 22 aprile 1882 per Montevideo e Buenos-Ayres, Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra il Vapore

UMBERTO I.°

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, numero 8 **Genova**.

In **Milano** al signor **F. Ballestrero, agente**, via mercanti numero 2. 4

AVVISO

Si rende noto che in via Farneto, casa Valensitz, Trieste, è aperto un recapito di vendita Burri, Formaggi, ed altri prodotti di diretta importazione d'origine, come pure per Commissioni

Fratelli Paulet.

Incaricato D.co Zanier Sacucin.

L'acqua dell' *Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gaz, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di PEJO, oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di *Recoaro* con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gazosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazione di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi ecc. ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia dai sig. farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica Fonte di Pejo Borghetti*. 22

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria

per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le *doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vesciconi, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.*

Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un' efficacia sorprendente contro le *Teniti* (volg. infiammazione dei cordoni) le *Idropi tendinee ed articolari* (vesciconi) il *cappelletto la luppia*, ed in tutti i casi d'indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. **2.50** al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero bajo, griggio) *per far rinascere il pelo*. Indispensabile pei tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di caduta totale o parziale dello stesso: per sfregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc, ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo L. **2** caduno.

Per *Udine* e *Provincia* unici depositari BOSERO e SANDRI Farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo. 36

Anno V. **IL DIAVOLO ROSA** Anno V.

Gazzettino umoristico, illustrato a colore primo in Italia de giornali di questo genere ed il più diffuso per l'importanza della sua udazione.

Col N. 14 del 1 aprile ha cominciato la pubblicazione di un Romanzo umoristico dovuto alla brillante penna del signor **Paolo Fanò** intitolato:

CHI UCCIDERO'?....

Questo romanzo per la novità della sua impronta umoristica, l'originalità dei caratteri descritti, è destinato ad avere un grande successo nel mondo che si diverte.... In questa occasione l'Amministrazione del Giornale apre un abbonamento straordinario per tutto l'anno corrente al prezzo di **lire 5** franco in Italia — e tutti i numeri del 1 aprile verranno spediti **gratis**.

Rivolgersi con Vaglia Postale all'Ufficio di Amminist.

Torino — Via Nizza N. 31 — Torino. 50

Trent' anni *di successo ognor crescente* permettono dichiarare e garantire un risultato infallibile, mediante le rinomate **ACQUE SALLÈS** progressiva ed istantanea. — Essa rende ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo colore unito ad una brillantissima morbidezza e ciò senza preparati per lavatura o sgrassatura.

Deposito in Udine presso la Profumeria

CLAIN NICOLO' in Via Mrcatovecchio

37

D'AFFITTARE

per l' 11 Maggio 1882 una CARTIERA a due tine, due tendori, relativo meccanismo completo ed in buono stato con acqua abbondante e continua. Case di abitazione civile, e per operai magazzeni, e stalla. Annessa braida ed orti.

In Distretto di PORDENONE, comune di FIUME Frazione di MARZINIS. — Rivolgersi in PORDENONE al *dott. Gio. Battista Renier.* 41

Carrozzelle per Bambini

con e senza folo

da lire venti a lire quaranta

Cavalli con pelo nat.

A CULLA

IN ASSORTIMENTO

Giuocatoli di novità

Velocipedi di ogni grandezza

PER FANCIULLI

da lire quindici a lire trenta

Presso il Negozio di chincaglierie e mercerie di **NICOLO' ZARATTINI**

☞ UDINE — Via Bartolini — UDINE ☜

6

80 CENTESIMI 80

L' OPERA MEDICA

(tipi Naratovich di Venezia)

del chimico farmacista L. A. SPELLANZON intitolata

PANTAIGEA

Questa opera medica fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'autore in Conegliano, quanto presso i librai Colombo Coen in Venezia — Zupelli in Treviso e Vittorio e Martico di Conegliano. in Udine presso l' Amministrazione del Giornale di Udine. 16

TRASPORTI INTERNAZIONALI

☞ Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere. ☜

☞ Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia. ☜

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10 con Filiale in Udine diretta da

GIO. BATTA FANTUZZI

Debitamente autorizzato dalla Prefettura.

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
22 aprile vap. UMBERTO I.	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180

PER RIO JANEIRO (BRASILE)

12 aprile vap. FRANCE	3. cl. fr. 180
27 aprile vap. SAVOJE	3. cl. fr. 180
15 maggio vap. MARIA	3. cl. fr. 150
1 maggio Partenza straordinaria	3. cl. fr. 150

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito, 2. alloggio e vitto per cinque giorni, 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Ayres al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno « però dette famiglie bisogna siano munite di qualche peculio pel primo impianto » il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres. 8

Per schiarimenti in Genova Via Fontane 10 — Udine Via Aquileja 33.

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.